

la drastica originalità dell'espressione.¹ Con quanta diligenza preparasse e redigesse il papa le istruzioni per i suoi nunzi ci viene attestato dal diario del Massarelli.² In questi lavori venivano assunti quali aiuti oltre al Dandino anche il cardinale Crescenzi molto confidente del papa³ ed Angelo Massarelli; quest'ultimo in ogni caso a causa della sua esperienza nella questione conciliare.

2.

La nuova riunione del concilio a Trento, l'opposizione di Francia e la controversia per il ducato di Parma.

a.

Fra i punti della capitolazione elettorale, ai quali Giulio III s'era vincolato in conclave, stava al primo posto quello di ripigliare il concilio ecumenico per estirpare gli errori e per riformare la Chiesa. Onde mandare avanti quest'affare il papa avviava trattative diplomatiche con Carlo V ed Enrico II già dai primi tempi dopo la sua ascensione al trono.⁴

Ancor prima che Pedro de Toledo destinato per l'imperatore si accingesse alla sua missione, persone ben informate credevano di sapere che il nuovo capo della Chiesa fosse pronto a continuare il concilio non soltanto a Trento, ma anche, sotto date circostanze, in un altro luogo situato in mezzo alla Germania: però

¹ Molto acconciamente rileva la cosa PIEPER (123-124). Ibid. 124-129 dati molto precisi sulle istruzioni di Giulio III diffuse in quasi tutte le biblioteche di Europa e 129-139 sulla sua corrispondenza diplomatica. Cfr. anche *Nonciat. de France* I, iv s. sui complementi nel Fondo Borghese, sul quale del resto aveva già richiamato l'attenzione KUPKE in *Histor. Vierteljahrsschrift* 1898, I, 143; v. pure l'introduzione di KUPKE al volume XII dei *Nuntiaturberichte*. Sull'« Archivio Dandini » nell'Archivio segreto pontificio v. anche WIRZ, *Akten* XL s. e *Bullen* I; cfr. ibid. XXVI sui registri dei brevi di Giulio III. I *Regesta* del papa sono catalogati presso PALMIERI 82 s., i *Ruoli* presso ANCEL, *Secrét. pontif.* 49.

² Vedi MASSARELLI 177, 179, 182.

³ Cfr. DANDOLO 357; MASSARELLI passim. Buonanni vede molto di cattivo occhio Crescenzi. Ai 7 di luglio del 1550 egli riferisce: * « Di qua va lunghissima ogni espeditione poiche S. S.^{ta} cedendo pochi negocii gli remette tutti a Crescentio, che per natura et accidente va così tardo nelle espeditioni ch'è uno stento il cavargliene una dalle mani ». Ai 19 di luglio egli torna a lagnarsi delle « longhezze » di Crescenzi. Addì 9 agosto riferisce: * « S. S.^{ta} non può star senza lui (Crescenzi) et quand'è seco devon trattar d'ogni altra cosa che de negocii perche di nessun si sentono espeditioni ». Buonanni rileva l'influenza di Crescenzi ** il 7 ottobre 1550 (*Archivio di Stato in Firenze* e). In una con Crescenzi era familiare col papa il cardinale Maffei; vedi CARO-FARNESE I, 133 e Masius in *Archiv* di LACOMBLET VI, 157.

⁴ Cfr. sopra p. 40 s.